

Il malato mentale nella società odierna

Autor(en): **B.M.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 1

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972495>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RICORRENZA

Decimo anniversario di Pro Mente Sana

Il malato mentale nella società odierna

Il presidente di Pro Mente Sana, Thomas Plattner, ha ricevuto lo scorso 10 novembre da Karl Kennel, vice presidente di CRS, la medaglia Henry Dunant conferita alla sua Fondazione. Pro Mente Sana festeggia quest'anno i suoi primi dieci anni di attività a favore di coloro che soffrono di disturbi mentali.

B.M.

In seno alla nostra associazione i vocaboli «successo» e «rendimento» risuonano come ritornelli, poiché chi soffre di disturbi psichici o ha passato un periodo in un istituto per malattie mentali si trova a essere automaticamente escluso dal mondo del lavoro.

riati regionali in Ticino e nella Svizzera francese per sostenere l'opera del segretariato centrale. Un brillante risultato per una fondazione privata che nello scorso novembre si è vista attribuire la medaglia Henry Dunant da CRS.

In breve, il principale compito di Pro Mente Sana è la con-

ORGANIZZAZIONE CENTRALE SVIZZERA

Pro Mente Sana è nata nel 1978 grazie al lascito di una paziente e al valido sostegno prestato dalla Società Svizzera di utilità pubblica. Pro Mente Sana è l'organizzazione centrale alla quale oggi aderiscono 130 enti istituzioni che operano nell'ambito della consulenza, dell'assistenza e della cura delle persone psichicamente malate di cui difendono anche gli interessi. Circa la metà delle uscite annue, che si aggirano attorno agli 800 000 franchi, viene coperta da una sovvenzione stanziata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali. Una piccola, ma sempre crescente parte viene pagata dai cantoni, altri fondi provengono inoltre da enti pubblici e da donatori e istituzioni private. A partire dal 1988 le istituzioni affiliate dovranno versare un modesto contributo; possono inoltre iscriversi come membri anche persone singole. Nella quota di adesione è incluso l'abbonamento al bollettino d'informazioni «PMS-aktuell» che contiene anche articoli in lingua italiana. La pubblicazione può essere richiesta abbonata anche separatamente. Per informazioni ci si può rivolgere al seguente indirizzo: Pro Mente Sana, Segretariato regionale del Ticino, via Ferri 2, 6904 Lugano, tel. 091/22 07 91. Orario lunedì-venerdì 09.00-11.00.



L'équipe di Pro Mente Sana presso il segretariato centrale a Weinfelden. Al centro, in secondo piano, il segretario centrale Jost Gross.
(Foto: zvg)

Per abbattere tali pregiudizi, per facilitare la comprensione e il reinserimento nella società di chi soffre di disturbi psichici, è nata, dieci anni fa, la Fondazione Pro Mente Sana.

Dopo inizi assai modesti — il gruppo comprendeva soltanto due persone, un giurista e un socio-pedagogo — Pro Mente Sana ha preso piede rapidamente divenendo la «lobby» di chi soffre di disturbi psichici e delle famiglie dei malati mentali stessi. Sono nati segreta-

sulenza a coloro che soffrono di disturbi mentali e alle loro famiglie, come pure agli istituti loro destinati.

Inoltre la Fondazione sostiene progetti d'avanguardia nel campo della psichiatria sociale e fornisce una grossa mole di informazioni al pubblico.

Nuove prese di posizione

Per il suo decimo anniversario, Pro Mente Sana non intende comunque riposare sugli allori, anzi è impegnata con nuo-

ve direttive, poiché molto ancora resta da fare. Bisogna rafforzare i contatti diretti con i malati mentali e le loro famiglie e stringere legami con gli ambienti professionali. La fondazione, e questa è una delle sue principali preoccupazioni, vuole anche rafforzare il proprio impegno socio-politico, e cioè risolvere a livello sociale i punti deboli, i problemi che emergono per i singoli. A questo riguardo, Pro Mente Sana intende intensificare i propri

rapporti con professionisti e dirigenti politici dei cantoni e delle regioni svizzere. La fondazione, però, desidera mantenere un linguaggio piano, poiché se l'intento è quello di raggiungere gli ambienti professionali, essa vuole comunque rivolgersi a tutti indistintamente, allo scopo di sviluppare uno spirito solidale nei riguardi dei malati mentali.

Con i piedi in terra

Nonostante abbia programmi ambiziosi, Pro Mente Sana conserva il senso della realtà. La società odierna con la sua rapida evoluzione tecnologica e il suo sistema di assicurazioni sociali, non è aperta a reintegrare con facilità i malati mentali. Che funzione avrebbero altrimenti i servizi ambulatoriali di psichiatria sociale tanto avanzati? Preferisce invece assumersi compiti più modesti, ma necessari: per esempio, stimolare un malato ad aiutarsi da sé, rinforzare le istituzioni sociali già esistenti, sviluppare o sostenere progetti intesi alla reintegrazione, come la creazione di comunità terapeutiche, di posti di lavoro protetti e così via. Insomma, la fondazione propone azioni e prende iniziative per le quali non si può incaricare lo Stato, ma che esso deve invece incoraggiare creando delle strutture dirette alla loro realizzazione, special-

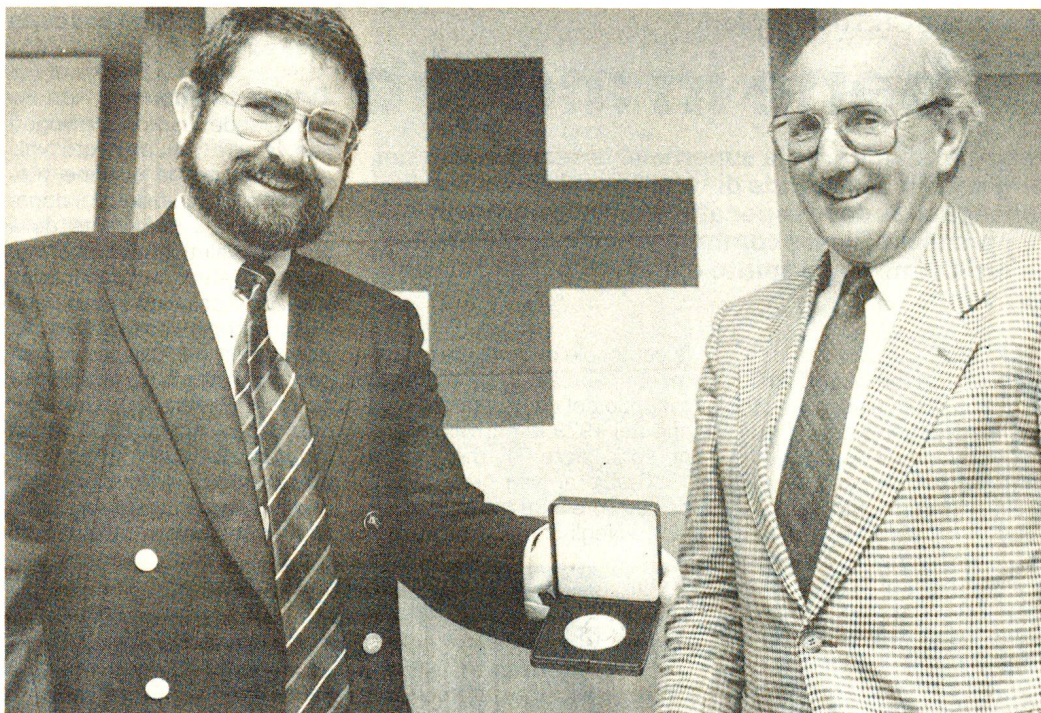
mente nel campo delle assicurazioni sociali.

La fondazione non vuole disporre di una grossa infrastruttura con consulenti in ogni regione. Il suo scopo è piuttosto quello di spingere le istituzioni e le organizzazioni esistenti a collaborare più validamente, e a permetter loro di offrire migliori prestazioni di servizi.

Per Pro Mente Sana, il 1988 sarà un anno movimentato, nel suo decimo anniversario. La relativa riunione annuale sarà consacrata ai gruppi di pazienti coinvolti col tema «Vivere solidali».

Altre manifestazioni sono previste durante l'anno: in primavera sul tema della psicoterapia e della sua copertura da parte delle casse-malattia; in autunno, invece, sulle ripercussioni che potrà avere l'attribuzione dei malati di Aids alla psichiatria. È inoltre prevista una mostra d'arte al centro culturale di Seadam (Pfäffikon SZ), che esporrà opere di malati mentali.

E in aggiunta, s'intende, continua il lavoro quotidiano. Lo scopo principale di Pro Mente Sana è e rimarrà sem-



Il presidente della PMS Thomas Plattner, figlio di Paul Plattner, fondatore di Pro Mente Sana, mostra con soddisfazione la medaglia Henry Dunant che Karl Kennel, vicepresidente di CRS gli ha consegnato. (Foto ASL)

pre l'attenzione verso coloro ai quali è rivolta la sua azione: i malati mentali. □

Il diritto di voto: una conquista per i malati psichisi

Nel corso del 1987 è caduta in Ticino l'ultima discriminazione legale concernente il diritto di voto e i malati psichici.

Infatti, la legge sociopsichiatrica ticinese del 26 gennaio 1983 (LASP) ha abrogato la tradizionale esclusione dal diritto di voto degli interdetti per malattia mentale ai sensi dell'articolo 369 CCS. Vero è che in seguito, nel quadro dell'attuazione di tale normativa, vennero sollevate diverse difficoltà organizzative, che indussero il Consiglio di Stato a domandare al Gran Consiglio di differire l'entrata in vigore di tali norme; tuttavia il Gran Consiglio acconsentì ma, opportunamente, limitò nel tempo la sospensione richiesta, concedendola solo fino al 30 giugno 1986, ciò che costringe il Consiglio di Stato ad accelerare la realizzazione del diritto sancito dalla LASP, risolvendo le presunte difficoltà di ordine pratico con l'instaurazione del voto

per corrispondenza. Questa soluzione è stata adottata dal Gran Consiglio il 10 febbraio 1987, in tempo utile, quindi, per le elezioni cantonali previste per il 5 aprile.

Il Ticino è, quindi, l'unico cantone, la cui legislazione elettorale ammetta, in linea di principio, l'universalità del suffragio, non sussistendo più alcun motivo di esclusione legale dal diritto di voto. Si noti che anche la Confederazione mantiene tuttora l'esclusione degli interdetti per malattia mentale (art. 2 LFDP) e che altri cantoni (ad esempio Neuchâtel) ancora recentemente hanno eliminato tutte le altre cause di esclusione, mantenendo tuttavia quella degli interdetti ai sensi dell'articolo 369 CCS.

Si tratta dunque di un'importante conquista democratica, anche per il valore simbolico attribuibile al raggiungimento della titolarità del diritto di voto e del suo esercizio per ogni

cittadino (soprattutto se si pensa che l'elemento caratterizzante della storia del diritto di voto è costituito dai limiti della sua esclusione), nonché di un significativo riconoscimento della dignità del malato psichico, del suo diritto di partecipare alla configurazione della comunità di cui è membro, ciò che comporta altresì l'acquisizione di un potere politico non solo formale, suscettibile di favorire altre rivendicazioni di carattere sociale o legale. La prassi giurisprudenziale cantonale appare coerente con la finalità della legge: già un caso di principio è stato positivamente risolto.

Questa scelta legislativa è inoltre conforme ai dettami del Consiglio d'Europa che ha sottolineato l'illegittimità dell'esclusione in forza di uno statuto sociale generico, ferma restando la possibilità della constatazione di un impedimento dell'esercizio del diritto,

fondato su un motivo medico, in specie l'incapacità di discernimento, costituente tuttavia l'eccezione da valutarsi caso per caso.

Dalla parte della salvaguardia dei diritti dei malati psichici, la soluzione ticinese si propone quale invito ai legislatori federali e degli altri cantoni ad abrogare questa esclusione legale, troppo spesso ritenuta necessaria con argomenti apodittici ma giuridicamente inconsistenti. Marco Borghi